

L'emergenza criminalità

L'intervista **Maurizio Agricola**

Giuseppe Crimaldi

Torna a Napoli sostenuto dalla voglia di fare bene e animato da «una grande emozione», perché spiega Maurizio Agricola, che da martedì è il nuovo questore di Napoli - «questa è la città che mi ha visto crescere professionalmente e che amo al punto da aver deciso di viverci». Forte di un curriculum di primo livello, e di una conoscenza degli uffici di via Medina consolidata per oltre un decennio (ha diretto numerosi commissariati in città e in provincia, ma soprattutto ha lavorato a lungo alla Squadra Mobile al fianco di Vittorio Pisani, oggi Capo della Polizia) Agricola ha incontrato ieri la stampa per illustrare le linee guida del suo mandato. E non nasconde i timori per l'onda di piena che sta trascinandosi sempre più giovani e giovanissimi nei gorgi del male: «Mi preoccupa il fenomeno delle nuove leve della criminalità che si affacciano sul territorio alla ricerca di spazi e di visibilità e che sempre più spesso sono in osmosi con le baby gang».

Quali sono le priorità che ha messo in testa alla sua agenda?

«Le sfide che ci attendono sono tante: i conflitti sociali e l'ordine pubblico, il tifo violento, la gestione dei grandi eventi, la lotta alla criminalità organizzata e a quella cosiddetta "di strada". Su questi ultimi due fronti registriamo una crisi di rappresentatività, essendo quasi del tutto scomparse le figure storiche della camorra. Questo però non evita purtroppo il verificarsi di fiammate pericolose, come dimostra lo stesso agguato mortale avvenuto stanotte (l'omicidio, al Pallonetto di Santa Lucia, di un pregiudicato, ndr)».

Anche la camorra, a modo suo, riesce a dare il "benvenuto al nuovo questore..."

«Su questo delitto non posso entrare nel merito delle indagini, anche se siamo sulla buona strada per risolverlo. Più in generale, posso affermare che la nostra attenzione ai fenomeni criminali sarà costante e a trecentosessanta gradi».

Tornando ai minori che delinquono, che cosa è necessario per arginare il fenomeno?

«So di non dire cose nuove, ma ciò

«Troppi ragazzini armati più controlli nella movida»

► Il questore: «Fenomeno preoccupante decisivo il ruolo di famiglie e scuole» ► «Nella lotta ai parcheggiatori abusivi serve maggiore sinergia, è una priorità»



LA STRATEGIA
Maurizio Agricola
è il nuovo
questore
di Napoli:
ieri la
presentazio-
ne ufficiale
NEWFOTOSUD
A. GAROFALO

che è indispensabile è puntare sulla prevenzione e sulla educazione di questi ragazzi: a cominciare da famiglia e scuola, che restano due pilastri fondamentali. La Polizia di Stato fa tutto quello che può, soprattutto dal punto di vista della prevenzione. Intensificheremo gli incontri nelle scuole. Ma per sconfiggere questo fenomeno è necessaria un'azione sinergica di tanti attori ed istituzioni, specie quelli della cosiddetta società civile, da cui mi aspetto tanta collaborazione».

Sul piano operativo come vi muoverete?

«Rinforzando i dispositivi di prevenzione e di controllo nelle aree a rischio, privilegiando ovviamente anche i luoghi della movida. Circolano ancora troppe armi addosso ai ragazzi, e il

fenomeno dei "piccoli boss" è veramente preoccupante». **Napoli è una realtà complessa, talvolta anche molto difficile da governare: come si fa a garantire la sicurezza in questa città?**

«I problemi non si risolvono certo mettendo un poliziotto ad ogni angolo di strada, ma piuttosto illuminando le strade e riqualificando i quartieri. È in questo modo che i cittadini si sentono sicuri».

Lei prima faceva appello al senso di responsabilità di tutte le forze della società civile, che a dire il vero spesso a Napoli appare distratta e poco presente nel compiere forti scelte di campo. Come si fa a garantire un suo maggiore coinvolgimento?

«Nota con soddisfazione che

Napoli negli ultimi tempi è cresciuta sotto tanti punti di vista, e per questo mi aspetto un sempre maggiore coinvolgimento e la collaborazione dei cittadini onesti, che sono grazie al cielo in maggioranza in questa città. Per quanto riguarda il mio impegno posso garantire che dedicherò ogni mia attenzione al bene che Napoli merita. L'aver già lavorato qui sarà un valore aggiunto che mi aiuterà».

Non solo camorra e baby gang. Ci sono ancora tanti fenomeni di illegalità diffusa, ad esempio quello dei parcheggiatori abusivi.

«Conosco il problema e dico che su questo serve un lavoro di squadra, in coordinamento con la Polizia municipale. Da parte mia dedicherò al fenomeno la massima attenzione».

E sul tifo violento?

«Non sono preoccupato, ma è innegabile che il problema delle curve violente e di alcune sigle della tifoseria organizzata che crea talvolta problemi è spesso legato e si coniuga con il contesto di disagio e di violenza riconducibili a quartieri ad alta vocazione criminale. Per questo terremo sotto costante monitoraggio anche questo fenomeno».

Questore, anche a Napoli persiste un'area grigia che strizza l'occhio alla criminalità organizzata: i cosiddetti "colletti bianchi" che sempre più spesso diventano funzionali alle mafie. Come si contrastano?

«Implementando il lavoro nel settore delle misure di prevenzione patrimoniale: qui in Questura abbiamo una squadra molto preparata e in grado di darci il polso della situazione. Non daremo tregua a chi si presta a fare questo gioco sporco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco

Hacker, ancora disagi al Policlinico

Continuano i disagi in seguito al misterioso raid degli hacker ai sistemi informatici dell'azienda ospedaliera Luigi Vanvitelli. L'attacco messo a segno lo scorso sabato dai pirati del web sta provocando un rallentamento soprattutto delle attività di laboratorio: i dati infatti vengono inseriti a mano. Nel tentativo di risolvere il problema il più presto possibile sono arrivati anche alcuni esperti da Roma: nelle prossime ore - assicurano - la situazione dovrebbe cominciare a migliorare. I

vertici del Policlinico chiariscono però che nessuna richiesta di riscatto è stata finora esplicitata da parte degli hacker. Sul caso intanto proseguono le indagini dell'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale che con un gruppo di esperti sta contribuendo all'analisi dell'attacco e al ripristino dei sistemi impattati mentre si lavora ancora per blindare le informazioni sensibili contenute nelle analisi dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON POSSIAMO METTERE UN AGENTE IN OGNI STRADA BISOGNA ILLUMINARE E RIQUALIFICARE I QUARTIERI A RISCHIO



NAPOLI STA CRESCENDO IN TANTI SETTORI MI ASPETTO DUNQUE PIENA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI LAVORIAMO INSIEME



LA CAMORRA SI CONTRASTA INCREMENTANDO ANCHE LE MISURE DI AGGRESSIONE AI PATRIMONI

Campo estivo per 150 bimbi nel bene confiscato al boss «Così li porto via dalla strada»

LE ATTIVITÀ

Giuliana Covella

Un'alternativa al fenomeno delle bande di minorenni che spadroneggiano nelle strade cittadine. Vogliono essere questo i campi estivi che la Fondazione 'A Voce d'è creature di don Luigi Merola ha destinato a 150 bambini dell'Arenaria e di Poggioreale. Tuffi, giochi d'acqua, laboratori di ceramica, estetica e pizzeria tra le tante attività che coinvolgono minori dai 6 ai 16 anni nella sede della fondazione in un bene confiscato alla camorra. Un progetto possibile grazie ai privati ieri accanto a padre Merola per donare un sorriso ai ragazzini del quartiere, come l'imprenditore Giovanni Lombardi intervenuto con la figlia Margherita in occasione della premiazione dei piccoli partecipanti. Nella strut-

tura di via Piazzolla al Trivio sono stati premiati i minori che hanno partecipato a questo primo mese di campi estivi.

LE STORIE

Bambini di cui molti hanno storie particolari alle spalle, come spiega padre Luigi. «Si tratta di ragazzi che facevano parte di baby gang o che hanno i genitori in carcere. In fondazione ospitiamo infatti l'87 per cento di bambini che hanno padre e madre dietro le sbarre». Ma non solo. I volontari accolgono inoltre ra-

gazzi con disabilità: «Quelli che nessuna struttura voleva in zona, anche perché per una famiglia è un onere far partecipare il figlio a un campo estivo che ha un costo di 90 euro a settimana. Così li abbiamo accolti qui gratis». Uno di questi ragazzini "speciali" è Francesco Pio, 14 anni, con una lieve disabilità mentale che da settembre dovrà frequentare il secondo anno dell'alberghiero, che fa anche da educatore per i più piccoli durante le attività giornaliere. «Lui è il nostro "fiore all'occhiello" - dice padre Merola - è diventato un educatore con un compito preciso, disciplinare l'ordine e far rimettere tutto a posto a fine giornata». Critico tuttavia il sacerdote sul Patto educativo: «In una città così grande non decollerà mai, perché ci sono belle realtà come associazioni e parrocchie ma mettere tutti intorno a un tavolo è difficile». Una speranza verrà



LE ATTIVITÀ Il campo estivo organizzato da don Luigi Merola per i ragazzi a rischio di Poggioreale

dal nuovo capo della polizia Pisani, a detta di don Luigi: «Ha annunciato che avrà una particolare attenzione verso i minori, una platea dove ci sono i futuri candidati boss, dunque se noi li togliamo ai camorristi sottraiamo loro il bacino». Entusiaste le famiglie dei bambini che partecipano al campo estivo: «Quelle più disagiate e problematiche si affidano a noi, ho lettere di genitori in carcere che mi scrivono dicendomi "grazie a lei mio figlio non farà la mia carriera". Se occupiamo gli spazi della camorra salveremo i nostri ragazzi». In fondazione i

minori imparano le regole, come se fosse casa loro. «Ma serve l'aiuto di tutti», ricorda l'ex parroco di Forcella: «Servono più imprenditori come Lombardi, che investendo nel sociale sanno che in futuro ci saranno 150 ragazzi in meno che chiederanno il pizzo».

LA FONDAZIONE

La Fondazione ha sede nella ex villa di Bambù, il boss Raffaele Brancaccio, ragioniere del clan Contini, che fu data in comodato d'uso gratuito alla onlus nel 2007. Scopi principali sono: in-

terventi di recupero e di contrasto alla dispersione scolastica, nonché di sostegno a progetti educativi e di formazione alla cittadinanza attiva; progetti finalizzati all'erogazione di servizi assistenziali, aggregazione sociale e integrazione culturale; infine di collocazione occupazionale dei giovani, che attraverso la formazione di nuove figure professionali e il recupero di antichi mestieri possano essere inseriti nel mondo del lavoro. Aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì coinvolge i minori in varie attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA